

Studi e Documenti

Il Servizio Marconi TSI e la formazione digitale dei docenti

di Roberto Bondi (bondi@g.istruzioneer.it),

Elena Pezzi (pezzi@g.istruzioneer.it)

Docenti, Servizio Marconi TSI – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

L'idea progettuale

Negli ultimi anni, il Servizio Marconi TSI si è orientato in maniera sempre più decisa verso un'intensa attività formativa a sostegno dei docenti che, da tempo o recentemente, hanno deciso di sperimentare l'uso del digitale nelle proprie classi.

L'idea è che l'inserimento della tecnologia nella didattica quotidiana debba essere comunque sostenuto da una formazione consapevole e, allo stesso tempo, condiviso con altri docenti che si trovano a lavorare nelle stesse condizioni.

L'idea di una formazione tra pari, anche se comunque gestita da docenti che, per esperienza, passione e competenza, assumono il ruolo di facilitatori, si è rivelata assolutamente vincente e ha contribuito a creare un'ampia *community* di docenti attivi a livello regionale che possono, a loro volta, diffondere idee ed esperienze presso i propri colleghi.

Specie in questi ultimi due anni si è rilevata una costante e crescente richiesta di momenti di incontro, dal 'semplice' incontro laboratoriale pomeridiano in cui si esaminano di volta in volta applicazioni, strumenti o progetti didattici, al più 'complesso' seminario residenziale in cui, oltre alla formazione su aspetti specifici, si unisce il valore aggiunto dell'incontro informale tra colleghi altamente motivati che rappresenta un momento importantissimo e ormai ineludibile per dare senso e completezza a ogni efficace comunità di pratica.

La formazione: giocando in casa

Gli appuntamenti presso l'Ufficio Scolastico Regionale rappresentano la prima modalità di intervento per quantità e sistematicità dell'offerta, iniziata nel 2013 'in sordina' e poi sempre più strutturata fino a diventare una sorta di 'marchio' ben riconoscibile e riconosciuto in rete e nelle *community* dei docenti anche oltre i confini regionali. Consiste in un incontro pomeridiano settimanale (qualche volta due) su uno specifico aspetto dell'esperienza del digitale in classe. I temi trattati cercano di coprire l'esigenza di consolidare tendenze in atto, rafforzando idee e spunti già noti, ma an-

che di anticipare tendenze e orientare verso modelli e pratiche innovative. Tra i temi proposti (e richiesti) vi sono:

- corsi per gli amministratori *Google Apps for Education* (il Servizio ha fornito a molti istituti il supporto tecnico preliminare, mettendo a disposizione un dominio di terzo livello con estensione *istruzioneer.it*¹);
- corsi per i docenti che vogliono lavorare in classe con sistemi di condivisione e collaborazione utilizzando gli strumenti offerti dalla piattaforma *Google Apps for Edu*;
- corsi su piattaforme educative europee per la realizzazione di progetti collaborativi online quali *eTwinning*²;
- corsi per la gestione e amministrazione dei siti scolastici anche in ottica di accessibilità e trasparenza;
- corsi per la creazione e l'utilizzo didattico di mappe e strumenti del Web2.0 anche in ottica inclusiva;
- corsi sull'uso delle tecnologie integrate nella didattica delle discipline umanistiche;
- corsi dedicati agli insegnanti della primaria per un primo approccio al *tinkering*;
- incontri di formazione e condivisione sui principi del PBL (*Project Based Learning*) per la sua applicazione nelle diverse discipline, con particolare riguardo alla costruzione di rubriche di valutazione, tenuti da Enzo Zecchi.

Il successo di questa offerta formativa, che è nata come scommessa ma che ha avuto immediatamente un altissimo gradimento da parte dei partecipanti, è dovuto in parte alla capillare diffusione delle informazioni; infatti, oltre che sul sito istituzionale, le notizie postate sulle principali reti sociali fanno sì che venga raggiunto in breve tempo il più ampio numero possibile di docenti interessati. Oggi la modalità di pubblicazione e 'aggancio' sui *social network* è prevalente, quasi escludente rispetto ai canali tradizionali: maggior conoscenza dell'offerta e la velocità di *feedback* di questi media fanno sì che i posti siano già esauriti prima che il canale tradizionale faccia arrivare il messaggio agli interessati.

Oltre a questo aspetto, tuttavia, è sicuramente il modello formativo degli incontri a riscuotere successo: si tratta di incontri per piccoli gruppi (generalmente mai più di 20 persone) in cui il taglio laboratoriale, le dinamiche di *peer tutoring* e il supporto diretto da parte del formatore permettono al docente di mettersi in gioco in prima persona e di rientrare poi nella propria realtà scolastica con le competenze necessarie per svolgere la propria attività didattica ma anche, come si diceva all'inizio, per condividere le esperienze con gli altri colleghi.

Uno degli elementi più positivi riscontrati durante gli incontri è la necessità, espressa

¹ Per maggiori chiarimenti riguardo a questo tema si rimanda all'articolo di L. Parisi, *Primi passi in ambiente Google*, in questo numero.

² Per le implicazioni didattiche e formative di una progettualità aperta all'Europa si rimanda all'articolo di E. Pezzi, *La classe in Europa: tecnologie per la collaborazione internazionale*, in questo numero.

dai partecipanti, di condividere le esperienze e le buone pratiche con altri docenti, di non rimanere isolati nel proprio contesto scolastico ma di far parte di una più ampia comunità che si interroga, riflette e sperimenta.

Sulla base di questa considerazione è nata la scommessa di creare una *full immersion* di due giorni in cui concentrare una serie di laboratori dedicati ai temi del digitale nella scuola primaria. Sono nate così nel giugno del 2015 le *Primarie al Marconi*, che hanno visto più di cento docenti alternarsi nelle varie sale dell'Ufficio Scolastico Regionale per sperimentare percorsi di robotica, *tinkering*, *storytelling*, costruzione di mappe, progetti europei, scrittura collaborativa e tanto altro in un ambiente di grande entusiasmo e creatività.

La formazione: collaborazioni esterne

Molte delle attività del Servizio sono però anche esportate ed esportabili sul territorio, con un'azione capillare che ha visto in prima linea dapprima le scuole destinatarie dei finanziamenti *Azione Coop per le classi 2.0*³ e in seguito anche altre istituzioni educative che stanno ormai formando una rete di collaborazione e sperimentazione su buona parte del territorio regionale.

La collaborazione con soggetti esterni quali Coop ha dato inoltre la possibilità di aggiungere un altro tassello al quadro di supporto e formazione che si vuole offrire nel modo più ampio e variegato possibile: eventi formativi/informativi di lancio di nuovi progetti (come il recente *RoboCoop*, del 2015); seminari residenziali di due giorni (le *School*) nei quali si alternano momenti di formazione in plenaria; laboratori a piccoli gruppi e momenti di scambio informale di esperienze tra i docenti; incontri paralleli svolti nelle varie province della regione (i due *tour* di presentazione e confronto sul *Piano Nazionale Scuola Digitale 2013-15*). Il *mix* di condivisione di buone pratiche e convivialità fra i partecipanti ha decisamente cementato il senso di appartenenza a una comunità in costante evoluzione.

Questi gli eventi:

- settembre 2013, *Summer School* per i tutor di *Azione Coop 2.0* a Montelupo Fiorentino (FI);
- settembre 2014, *Summer School* per i docenti referenti di classe di *Azione Coop 2.0* (anno 2) a Ostellato (FE);
- ottobre 2014, *Autumn School* per i docenti del progetto *Scuola@Appennino* a Castelnuovo ne' Monti (Re);
- luglio 2014 e luglio 2015, *St. Peter's Bridge Event* presso l'I.C. di San Pietro in Casale, momenti di raccordo per i partecipanti ai progetti finanziati da Coop nell'area colpita dal sisma del 2012;

³ Si veda in questo numero l'articolo di G. Benassi, *Il Servizio Marconi TSI fra nuovi concetti di classe digitale e reti collaborative*.

- settembre 2015, *Summer School RoboCoop* e *Azione Coop 2.0* (anno 3) a Mirandola (Mo).

Formazione e divulgazione: convegni

La costante attività di accompagnamento, supporto e formazione ai docenti si combina con un altro aspetto altrettanto importante del Servizio: la partecipazione a convegni e l'organizzazione di giornate di diffusione e divulgazione presso un pubblico più ampio, anche non direttamente coinvolto nelle azioni che ci vedono più impegnati.

Oltre a essere attivamente presente in diversi eventi nazionali sui temi del digitale e dell'uso didattico delle tecnologie (citiamo, tra gli altri, il salone *ABCD* di Genova, e gli eventi organizzati dalla rete territoriale CTS di Bassano del Grappa/Asiago - Vc), il Servizio Marconi ha organizzato alcune giornate di riflessione, approfondimento e divulgazione di esperienze, avvalendosi della collaborazione e partecipazione di esperti del settore che hanno messo in luce le varie sfaccettature dell'ormai pervasivo 'mondo digitale'.

La serie recente dei convegni si apre con l'evento "Il digitale a scuola", realizzato nel mese di maggio del 2014, proseguendo poi l'esperienza con la giornata dedicata al pensiero computazionale, "Pensare digitale", organizzata nell'ottobre dello stesso anno. Vista la grande partecipazione e interesse che questi temi hanno suscitato, a novembre 2015 sarà riproposto un evento, dal titolo provvisorio "Pensare digitale 2", con l'obiettivo di fare il punto di quanto realizzato fino a ora e rilanciare proposte per sviluppi futuri. In conclusione si può affermare, non senza una punta d'orgoglio, che le attività che il Servizio Marconi TSI svolge sono spesso citate a livello nazionale come esempio virtuoso di sostegno all'attività dei docenti.

Il Progetto Marconi nacque nella prima metà degli anni Novanta con l'idea guida del "Centro di Risorse", la scuola per la scuola, esperienze interne al sistema scolastico che venivano valorizzate diffuse e costituivano punto di riferimento per chi si avvicinava a queste tematiche. Oggi, in un contesto radicalmente cambiato dove la tecnologia pervade il quotidiano e la scuola si trova non più nella posizione di chi traccia e propone vie innovative, ma di chi deve inseguire e adattarsi a una realtà complicata e in continua e velocissima evoluzione (e deve farlo in modo consapevole e 'forte' di un suo ruolo socialmente 'fondante', sempre più fondamentale proprio per queste caratteristiche del mondo esterno), il Servizio Marconi TSI resta nei fatti fedele alla sua mission originaria, riadattata ai tempi e ai modi del presente: essere un Centro di Risorse dove le *best practice* maturate nel sistema scolastico, in stretta relazione con il mondo esterno, vengono meditate, rielaborate, offerte al sistema scolastico stesso come modelli da seguire e come input per l'innescare di nuovi processi innovativi. Il mondo corre. La scuola c'è.